

REDAZIONE
AMMINISTRAZIONE

Roma - Piazza Adriana 5
Tel. 564-804

RASSEGNA SOCIALISTA

Quindicinale dell'Istituto di Studi Socialisti

ABBONAMENTI

Semestrale L. 250 - Annuale L. 500 - Sostenitore L. 1.000

c/c Postale n. 1/26195

Esperienze del convegno sul leninismo

NEL convegno indetto da «La Squilla» sono stati trattati molteplici aspetti della dottrina di Lenin, in relazione alla attività politica e ai campi della cultura e della scienza. Sul problema della scienza appunto v'è stato un particolare interesse in considerazione delle ultime conquiste della biologia (Giua).

L'aver posto come oggetti di studio aspetti diversi della dottrina, non ha distratto l'attenzione dal problema centrale che è naturalmente quella del metodo di lotta politica: la discussione di ciascuno dei singoli temi: — economia o scienza, filosofia o cultura — si è ricondotta sempre su quello centrale facendo risultare chiaramente come la novità di impostazione in tutti questi settori derivi per l'appunto dal rinnovamento profondo apportato ai metodi della lotta, al concetto nuovo secondo il quale si organizza l'azione dei singoli: è la forma nuova di organizzazione che, sviluppando in misura del tutto imprevedibile le capacità di conoscere e di agire produce necessariamente una modificazione non solo nelle forme e nel grado di efficienza della attività umana, ma anche nel modo come i problemi relativi a ciascuna attività — scientifica, intellettuale, ecc. — si presentano a noi.

Nella discussione del rapporto tra Max e Lenin, si è confermato che l'innovazione apportata da Lenin sul piano organizzativo non solo sviluppa coerentemente l'impostazione di Marx ma ne costituisce il necessario completamento; ed è pertanto nel marxismo-leninismo che tutti quei problemi teorici e pratici, che Marx aveva posto ma non era stato in grado di risolvere, trovano la loro soddisfacente soluzione.

Esaminate le premesse storiche reali che hanno reso attuabile la nuova visione organizzativa, rispondente ad uno stadio ulteriore di sviluppo del movimento operaio, si sono definite con chiarezza le basi di questa nuova concezione: la sostituzione del movimento spontaneo con la azione cosciente, in grado di afferrare tutti gli aspetti della lotta e di definire i precisi obiettivi immediati e di coordinare tutte le forze al loro conseguimento. (Sereni).

E' stata analizzata l'azione della classe operaia italiana nella lotta per la liberazione ed il rinnovamento democratico del paese (Tolloy) e le prospettive delle «alleanze» al lume di una critica scientifica della fase attuale dell'imperialismo. (Amaduzzi).

Nel corso dei lavori si è posto — e non poteva non porsi — il problema di che cosa rappresenti il leninismo per il partito socialista. Che il patrimonio di idee e di esperienze lasciato da Lenin appartenga a tutti i militanti della classe operaia era implicito; ne era del resto la prova che il convegno fosse stato — e a buon diritto — organizzato da socialisti. Era perciò altrettanto logico concludere che alla dottrina di Lenin debba ispirarsi non solo la definizione della linea politica del P.S.I. ma anche il suo sforzo organizzativo interno: resta però sempre da risolvere il problema delle forme concrete e le direttive concrete atte a questa determinata situazione e a questo determinato partito: non v'è prova più palese di non aver capito Lenin di quella di ritenere che basti trasportare di peso le sue soluzioni (nate da determinate condizioni di lotta e a quelle perfettamente rispondenti) per applicarle a condizioni e fasi della lotta diverse.

Il formulare le soluzioni concrete e anche l'avanzare suggerimenti, esulava affatto dai compiti e dalle facoltà del Convegno; ad esso stava di indicare il problema e definirne i termini precisi: delineando la rivoluzione apportata dal metodo di Lenin in tutti i campi dell'azione e del pensiero contemporaneo, nel Convegno non si poteva non confermare la validità e l'importanza fondamentale per tutti quegli organismi di lotta della classe operaia che si ispirano coerentemente alla dottrina marxista. Ma nel far questo, era necessario sforzarsi di precisare in che senso l'ammaestramento di Lenin è valido per evitare che a tale conclusione si dessero erronee interpretazioni capaci di compromettere e falsare i propositi di tutti i partecipanti: diffondere una più esatta conoscenza del leninismo per il rinnovamento della cul-

tura italiana e per il maggiore potenziamento della lotta della classe operaia. In vista di questo obiettivo i convenuti hanno deliberato di pubblicare le relazioni e indire un successivo convegno per preparare le basi per una più ampia ed approfondita discussione.

Nell'intento di collaborare a questa utile attività «Rassegna Socialista» apre le sue colonne a tutti i compagni che volessero proporre temi di discussione.

L'organizzazione del Partito

(Continuazione dalla pag. 15)

meglio nella edificazione ex-novo della sua struttura, ma a questa azione verso l'interno non era corrisposta un'azione verso l'esterno: anzi l'opera di edificazione e le relative polemiche sembrava avere assorbito la quasi totalità delle energie del Partito distogliendolo da ogni altro obiettivo. Così che apparivano segni preoccupanti di una perdita di contatto con la realtà del Paese e sembrava formarsi un antagonismo tra il lavoro di Partito ed il lavoro politico come partecipazione alle lotte effettive dei lavoratori. Infatti, non appena il Partito fu immesso nella lotta elettorale anzi sin dalla preparazione della lotta (con la costituzione del Fronte) la vita interna delle Federazioni ne fu quasi paralizzata, come fa fede l'andamento del tesseramento. E' un errore ritenere, basandosi sui risultati elettorali, ed in particolare sul giuoco delle preferenze, che questa scarsa efficienza fosse causata dalla formula politica del Fronte responsabile del soffocamento di ogni possibilità di affermazione di Partito: non si fa che scambiare l'effetto per la causa.

Quarto: un'altro motivo contribuiva a ritardare l'azione socialista: la polemica accesi attorno alla questione della tattica elettorale da seguire; e di questa polemica, che era stata impostata in termini confusi e che perciò si trascinava più a lungo del necessario, la responsabilità ricade anche sugli uffici regionali i quali non avevano chiarito bene i termini della questione in modo che tanti elementi ritenevano si trattasse di una pura questione di tattica elettorale senza nessuna conseguenza e nessuna relazione con la linea politica del Partito.

ISTITUTO DI STUDI SOCIALISTI
Presidente: RODOLFO MORANDI

Rassegna Socialista

Direttore
TULLIO VECCHIETTI
Vice Direttore Responsabile
ITALO DE TUDDO

Redazione - Amministrazione
ROMA
Piazza Adriana 5 - Tel. 564804

Registrazione al Tribunale
di Roma n. 1146 - 29-9-1949

S.A.I.G. - Roma - Telefono 60.817